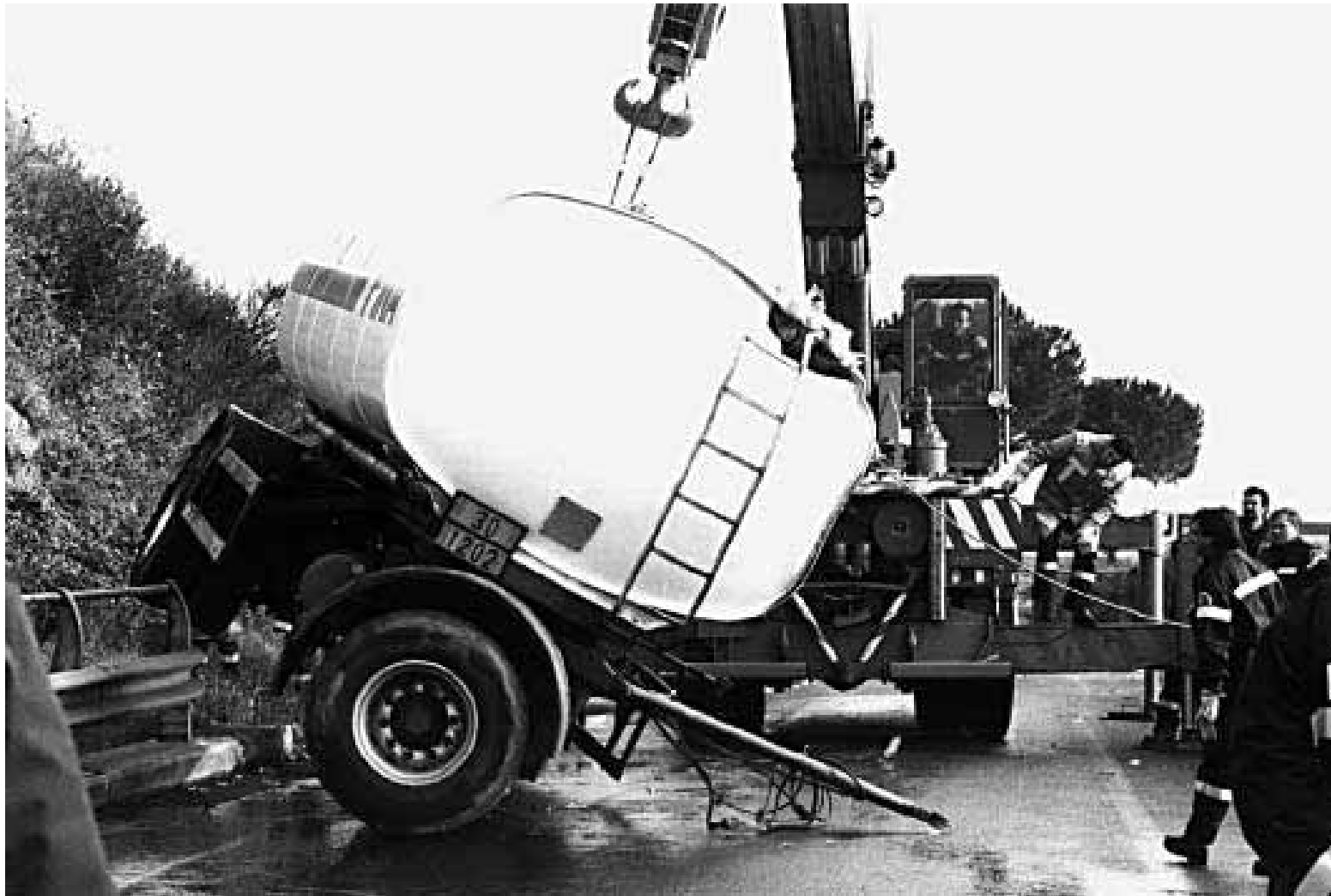


TRAFFICO. Tamponamenti vicino a Pomezia. Due morti, decine di feriti



Alcune immagini dell'incidente avvenuto ieri sulla Pontina e sotto auto incolonnate

Giuliano Benvegù/Master Photo-Alberto Pais

Inferno d'auto assedia la città Pontina, Aurelia, Tiburtina bloccate per ore. È caos

■ Ore 6,45 di ieri mattina: è stata appena sbloccata dalle lamiere una delle due carreggiate della via Pontina, quella in direzione Pomezia. Dove, in un drammatico incidente hanno perso la vita due persone e altre 13 sono rimaste ferite. Così, è iniziata la giornata «infernale» della capitale. Poi il resto: Ostiense, Tiburtina, Aurelia... un vero e proprio caos. Entrare in città è stato praticamente impossibile...

Molti gli automobilisti disperati, scoraggiati, intrappolati nel tremendo ingorgo della Pontina. Moltiplicati i tentativi per raggiungere il centro, quasi tutti falliti. Del grande intasamento ne ha risentito, ovviamente, anche la Cristoforo Colombo che - tra le 7,30 e le 9,30 - è rimasta letteralmente bloccata. Gli automobilisti più pronti hanno preferito tornare indietro, parcheggiare alla meno peggio l'auto e prendere bus e metropolitana alla fermata dell'Eur per raggiungere il posto di lavoro.

È stato un continuo. Il centralino di vigili urbani, stradale e vigili del fuoco è stato preso d'assedio. Solo nel primo pomeriggio, è tornato - se così si può dire - il sereno.

Pontina. È partito tutto da qui: all'altezza del km 25,400 - ore tre del mattino, visibilità ridotta a causa della fitta nebbia - un tonfo tremendo tra due mezzi pesanti. Dopo l'impatto, nel giro di pochissimi

minuti, il caos: sin dalle prime luci dell'alba traffico e collegamenti in tilt a causa di un drammatico incidente sulla via Pontina. Bilancio: due morti e diversi feriti. Nei guai numerosi automobilisti che, a fatica, hanno raggiunto il cuore della città per recarsi al posto di lavoro. Bloccata anche la via Ostiense. E, in ultimo, l'Aurelia per il ribaltamento di una autocisterna. Poi nella zona la circolazione è stata ripristinata verso le 14,30. Bene il blocco delle auto.

MAURIZIO COLANTONI

più grave è Roberto De Vincenzi è stato trasferito Umberto I di Roma, per una frattura della mandibola. **Ostiense.** Ieri si è ancora più complicata la situazione nella zona dell'Ostiense. Non bastava la voragine dei giorni scorsi (all'altezza del km 13,3), ci si è messo anche il tremendo incidente della via Pontina che ha fatto precipitare le cose: moltissime auto provenienti dalla statale hanno cercato di trovare soluzioni alternative, spostandosi nella zona della via del Mare. Ma il risultato è negativo. Lunedì inizierà la costruzione del ponte «Baile» (in legno) salva-Ostiense. Entro fine mese sarà ripristinata la circolazione.

Aurelia. Circa 14 mila litri di gasolio si sono riversati ieri sulla via Aurelia, dopo che il rimorchio dell'autocisterna dell'Europtrol si è ribaltata. Sul posto sono intervenute dieci squadre dell'Anas e cinque mezzi dei vigili del fuoco che, come prima cosa, si sono affannati a togliere il carburante dalla strada. Dramma per la circolazione: le auto sono state deviate su via Acqualredda, da dove, attraverso il Gra, si poteva rimettersi sull'Aurelia. Per diverse ore, il traffico intenso ha causato rallentamenti e una coda di qualche chilometro, fino all'altezza di Piazzale Imerio. Poi, verso le 14,30 è stata ripristinata la circolazione sulla via Aurelia. «Rimane un restringimento sulla rampa dove è avvenuto l'incidente - hanno spiegato i vigili urbani - per consentire l'ultima operazione di pulizia e la riparazione dello stesso guardrail danneggiato dall'autocisterna rovesciata».

Tiburtina. Ancora disagi ieri mattina sulla via Tiburtina, all'altezza dello svincolo del Gra per una manifestazione improvvisata dei dipendenti della «Global Star» che hanno bloccato la strada statale in entrambe le direzioni. La protesta è durata un paio d'ore, dalle 8,30 alle 10,30 ed ha creato forti rallentamenti al traffico.

Casilina. Altri guai alla circolazione sono stati segnalati dalla centrale operativa dei vigili urbani sulla via Casilina, all'altezza dello svincolo del Gra, dove la strada si restringe ad una sola carreggiata.

Porta Cavalleggeri. Verso le ore 14, anche in questa zona qualche intoppo: molte autovetture sono state costrette a rallentamenti ed ha soste causate da alcuni lavori nel tunnel. Alla fine, però, è tornata alla normalità e, come hanno riferito i vigili urbani «la situazione è stata sempre sotto controllo».

Blocco circolazione. Il traffico è stato molto sostenuto su tutte le strade consolari in uscita dalla città, molti rallentamenti sulla Tangenziale est, all'altezza dello svincolo dell'autostrada Roma-L'Aquila. Dalle 15 alle 20 la centrale operativa dei vigili urbani ha aumentato il personale per le strade, soprattutto nei punti di accesso alla città e nelle grandi arterie che l'attraversano. Ma alla fine il blocco alla circolazione è perfettamente riuscito. E, alle 8, i vigili urbani avevano sanzionato circa 4 mila automobilisti per violazione del blocco.

Inquinamento. Sono confortanti i dati in arrivo dalle centraline di monitoraggio, dopo il superamento dei livelli di attenzione per monossido di carbonio e biossido di azoto. Alle 18 di ieri pomeriggio, la concentrazione di monossido di carbonio è diminuita del 50%, rispetto alla precedente rilevazione. Stessa sorte, infine, per il biossido d'azoto che è rientrato nella norma.



Decisa per lunedì la protesta contro le iniziative del preside Achille Acciavatti

Studenti in sciopero al Tasso

Lunedì sciopero contro il preside al liceo Tasso. Lo hanno proclamato ieri mattina gli studenti, dopo una discussione in una assemblea nel corso della quale sono state espresse le ragioni della protesta. Divieto di utilizzo per un seminterrato, un esposto per un professore che si era espresso contro l'autonomia, atteggiamento vendicativo, perfino l'aver reso impossibile la partecipazione a un convegno di studi pirandelliani. E il preside ribatte...

NOSTRO SERVIZIO

■ Sciopero degli studenti contro il preside al Liceo Torquato Tasso. L'iniziativa di protesta è stata decisa ieri mattina, nel corso di una assemblea. Così, una seconda stagione di iniziative si comincia a prefigurare in quello che è da sempre un luogo storico del dissenso giovanile, e che, in altre occasioni, è stato in prima linea nel dare il via a fenomeni di agitazione più diffusi.

Gli studenti del liceo classico di via Sicilia, però, in questa occasione, manifesteranno il loro dissenso nei

confronti di alcuni provvedimenti del preside dell'istituto, il professore Achille Acciavatti, con uno sciopero che è stato fissato per lunedì prossimo, 20 gennaio. La decisione è emersa dopo che i ragazzi hanno parlato a lungo di quello che hanno definito «l'atteggiamento di ritorsione e di vendetta assunto da qualche tempo dal capo d'istituto». In particolare i giovani hanno accusato Acciavatti di non volere concedere il «nulla osta» che, sostengono, permetterebbe loro di potere utilizzare

un locale che si trova nel seminterrato dell'istituto. «Quello scaninato, che un tempo era utilizzato come palestra dall'istituto professionale Garone - ha poi spiegato Acciavatti - è privo di servizi igienici e di uscite di sicurezza e per questo motivo è stato dichiarato inagibile sei anni fa dalla Usl; da allora le chiavi sono state restituite al Comune. I ragazzi mi chiedono uno spazio del quale, come rappresentante della scuola, non ho l'uso da tempo». Acciavatti ha aggiunto che gli studenti hanno a loro disposizione i locali della scuola per tre pomeriggi a settimana e che all'interno dell'istituto c'è un'aula che è stata appositamente destinata alle attività culturali e adibita a spazio di incontro.

Altro motivo di scontro tra il preside e gli allievi del Tasso riguarda un esposto inviato nei giorni scorsi dal preside alla Procura della Repubblica «nel quale - hanno sostenuto gli studenti - si ipotizza il reato di istigazione che sarebbe stato compiuto dal professore di matematica Aldo

Pirosa». L'intera vicenda risale al 23 novembre scorso, quando, nel corso dell'assemblea studentesca durante la quale gli studenti votarono a favore dell'occupazione dell'istituto, il professore in questione prese la parola. «Pirosa - sostengono gli studenti - non entrò nel merito delle forme di lotta intraprese nelle scuole: si limitò a esprimere la sua contrarietà ai progetti di autonomia scolastica». Acciavatti si è difeso affermando di avere fatto il proprio dovere di ufficio «ho esposto i fatti così come li ho visti - ha detto - e non ho avanzato alcuna ipotesi di reato; a quelle provvederà il Procuratore della Repubblica». Ma i motivi che oppongono il preside agli studenti non finiscono qui: i ragazzi hanno lamentato anche «un numero troppo alto di sospensioni in quest'ultimo periodo» e hanno contestato al preside di essersi opposto, senza consultare il consiglio di istituto, alla partecipazione di un gruppo di studenti al convegno di studi pirandelliani che si è tenuto lo scorso anno ad Agrigento.

Permettere o no l'utilizzo di quattro aule, che in questo momento non vengono sfruttate in nessun modo, ai ragazzi del centro di formazione professionale di via Alessandro Volta, che si occupa in particolare di persone disabili? Posta di fronte al dilemma, la scuola media statale Cattaneo ha esitato. Poi ha detto no. La preoccupazione? Quella di veder progressivamente scomparire l'attuale funzione dell'istituto, ritenuto invece particolarmente idoneo ad essa.

NOSTRO SERVIZIO

■ Una questione piccola ma delicata: è quella che, in queste ore sta dividendo due scuole nella zona di Testaccio. Piccola, perché l'oggetto del contendere è veramente esiguo. Quattro aule, pochi metri quadri di spazio, situati nella scuola media statale Carlo Cattaneo. Delicata, perché il centro di formazione professionale di via Alessandro Volta cura, in particolare, la formazione professionale di persone disabili in vista del loro inserimento lavorativo, e il rafforzamento della loro autonomia attraverso attività mirate.

Cosa è accaduto? Semplicissimo. Mentre il centro di formazione ha visto, negli ultimi anni, un incremento delle iscrizioni, e della frequenza, il fenomeno inverso è avvenuto alla Cattaneo, che dunque, attualmente, si trova ad avere una certa quantità di aule inutilizzate. Un fenomeno dovuto anche alla esistenza di un'altra media, situata dall'altro lato della via Ostiense. Ora, vista la situazione, il direttore

del centro di via Alessandro Volta, in accordo con l'assessorato alle politiche educative del Campidoglio, ha avanzato la richiesta di poter utilizzare «sia pure in via provvisoria», così si legge testualmente nella richiesta, quattro aule, più un locale da destinare ad ufficio. Dopo qualche esitazione, è arrivata la risposta del Consiglio d'istituto. E un no. Ma non si tratta assolutamente, spiegano dal Cattaneo, di una presa di posizione di natura discriminatoria nei confronti delle persone portatrici di handicap che frequentano il Volta. Il problema è tutto un altro: è, esattamente, la paura che il cedere le quattro aule pregiudichi una progressiva dismissione dell'edificio del Cattaneo, che professori e genitori considerano molto adatto, dalle sue funzioni di scuola media inferiore. Cioè, la paura è di quei processi di razionalizzazione nell'uso degli spazi che già in altre situazioni hanno incontrato, a torto o a ragione, il disaccordo di genitori e professori.